I.C. "UMBERTO I" - LANCIANO
Prot. 0009977 del 15/07/2026
V-7 (Uscita)

Ministero dell'Istruzione e del Merito
**ISTITUTO COMPRENSIVO "UMBERTO I"**
Scuola dell'Infanzia - Primaria - Secondaria di primo grado
Viale Cappuccini,63 - 66034 LANCIANO (CH)
Tel 0872 49369- CF 81001260694
**e-mail: chic83100b@istruzione.it**
**Pec: chic83100b@pec.istruzione.it**
**www.icumbertoprimolanciano.edu.it**

# Piano per l'Inclusione
# Anno scolastico 2026/2027

*proposto dal GLI, deliberato dal C.d.D. con Delibera n. 5 del 29/06/2026*



Il presente Piano per l'Inclusione, redatto ai sensi della normativa vigente e aggiornato alle più recenti disposizioni ministeriali, costituisce lo strumento guida dell'Istituzione scolastica per promuovere, organizzare, monitorare e valutare le azioni di inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). In esso sono contenute l'analisi del contesto, la rilevazione dei bisogni, la progettazione degli interventi, l'individuazione delle risorse professionali e strutturali, nonché le modalità di monitoraggio e verifica delle azioni previste. Il Piano integra i principi di equità, accessibilità, corresponsabilità educativa, personalizzazione dell'insegnamento e valorizzazione delle differenze. Il documento è costruito secondo una struttura modulare, con spazi operativi, tabelle da compilare, indicatori di efficacia e allegati tecnici. Esso rappresenta un punto di riferimento essenziale per tutta la comunità educante, in coerenza con il PTOF, il RAV e le Linee guida sull'inclusione scolastica, con l'obiettivo prioritario di garantire il diritto allo studio e il successo formativo di tutti gli alunni.

## Piano per l'Inclusione – Anno scolastico 2026/2027

### 1. Premessa normativa e finalità del Piano

Il Piano per l'Inclusione rappresenta uno strumento di pianificazione, gestione e monitoraggio delle azioni inclusive che ogni istituzione scolastica è chiamata a elaborare annualmente. Esso è finalizzato a garantire il diritto all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, con particolare attenzione ai Bisogni Educativi Speciali (BES).

La cornice normativa comprende, in particolare:

- Legge 104/1992: Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità;
- Legge 170/2010: Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012: Strumenti d'intervento per alunni con BES;
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013;
- Decreto Legislativo 66/2017 e s.m.i.: Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;

- DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017 n. 66, come modificato dal D.Lgs 96/2019;

- DECRETO INTERMINISTERIALE n. 182 del 29 dicembre 2020;

- Linee guida sul PEI secondo il modello bio-psico-sociale dell'ICF (2020);

- Nota MI n. 40 del 13 gennaio 2021;

- Linee guida per l'inclusione scolastica (2022).

- Sentenza del Consiglio di Stato 26 aprile 2022;

- D.I. n. 153 del 1° agosto 2023, art. 14.

Obiettivo del Piano è definire un quadro coerente di interventi educativo-didattici, azioni organizzative e risorse da mettere in campo per l'inclusione di tutti gli alunni. Esso costituisce parte integrante del PTOF e del RAV, contribuendo alla costruzione di una scuola accogliente, equa, efficace e capace di valorizzare le differenze come risorsa.

## PARTE I – Analisi del contesto e rilevazione dei bisogni

L'analisi del contesto rappresenta il punto di partenza per la costruzione del Piano per l'Inclusione. Essa consiste nell'osservazione sistematica del territorio, della popolazione scolastica, dei bisogni educativi presenti e delle risorse attivabili, al fine di individuare con chiarezza le aree di intervento prioritarie e i soggetti da coinvolgere.

### 1.1 Contesto territoriale e socio-culturale

Ogni scuola opera all'interno di un contesto geografico, sociale ed economico specifico, che condiziona le opportunità educative e formative offerte.

- Le caratteristiche socio-economiche e culturali del territorio;
- La presenza di enti locali, servizi sociali, sanitari, educativi;
- Il livello di dispersione scolastica e disagio giovanile;
- Le forme di collaborazione già attive con il territorio.

**Le caratteristiche socio-economiche e culturali del territorio**

L'Istituto comprensivo insiste su un territorio caratterizzato da un tessuto socio-economico dinamico, ma eterogeneo, che conta una popolazione scolastica di circa 1000 alunni. Accanto a nuclei familiari con un background culturale e lavorativo solido, si registra una presenza significativa di famiglie che vivono situazioni di fragilità economica, oltre a un costante incremento di nuclei di origine straniera (con alunni NAI e di seconda generazione) e di studenti con bisogni educativi speciali o plusdotazione (alunni Plus). Questa composizione richiede alla scuola un ruolo attivo come polo di coesione sociale e di eguaglianza delle opportunità educative, orientando l'offerta formativa verso una spiccata personalizzazione.

**La presenza di enti locali, servizi sociali, sanitari, educativi**

Il territorio offre una rete strutturata di servizi con cui l'Istituto mantiene interlocuzioni costanti. Si segnala la presenza attiva dell'Amministrazione Comunale e dell'Ambito Territoriale 7, fondamentali per il supporto logistico, l'erogazione dei servizi assistenziali e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Sul piano sanitario e specialistico, l'interfaccia principale è rappresentata dall'Azienda Sanitaria Locale (ASL) attraverso i Nuclei di Valutazione Multidisciplinare (NMV), responsabili del rilascio delle certificazioni ex L. 104/92. Fondamentale è inoltre la presenza di centri riabilitativi e terapeutici d'eccellenza convenzionati con il Servizio Sanitario, in particolare il Centro Cireneo (specializzato nei disturbi dello spettro autistico) e il Centro San Stef.ar. (specializzato in riabilitazione neuropsicomotoria e logopedica).

**Il livello di dispersione scolastica e disagio giovanile**

Grazie a un monitoraggio capillare e a una progettazione didattica inclusiva e personalizzata, l'Istituto vanta un tasso di dispersione scolastica prossimo allo zero, con un controllo rigoroso della frequenza e il precoce azzeramento dei rischi di abbandono. Tuttavia, in linea con l'attuale quadro post-pandemico, si rileva l'emersione di forme di disagio giovanile ed emotivo-relazionale (ansia da prestazione, fobia scolare, difficoltà nella regolazione emotiva e nel gruppo pari), che si manifestano in modo trasversale e che richiedono risposte preventive sul piano dell'ascolto e del supporto psicologico.

**Le forme di collaborazione già attive con il territorio**

L'Istituto ha consolidato nel tempo un modello di "comunità educante" attraverso accordi e sinergie operative di altissimo livello.

Con l'Amministrazione Comunale è attivo un prezioso accordo per il finanziamento e la gestione di un doppio Sportello d'Ascolto (Ordinario e Booster), presidiato da professionisti e finalizzato al supporto psicologico di alunni, famiglie e docenti, oltre al co-finanziamento di arredi speciali ed ergonomici per l'accessibilità delle aule.

Con il Centro San Stef.ar. è attiva una convenzione d'eccellenza per l'erogazione della terapia extramuraria direttamente all'interno dei locali scolastici in orario curricolare, che permette un raccordo quotidiano tra docenti e specialisti.

Con i Centri Cireneo e San Stef.ar. si realizzano sistematici incontri di Teacher Training (formazione sul campo) per l'allineamento delle strategie comportamentali tra ambiente clinico e scolastico, supportati dalla partecipazione costante dei terapisti ai GLO (in presenza o a distanza).

Con gli enti del territorio per le uscite e lo sport: si attuano verifiche preventive meticolose con gli organizzatori di manifestazioni ed eventi sportivi su ruote (bici/go-kart) per garantire l'accessibilità logistica e la disponibilità di mezzi idonei e adattati per gli alunni con disabilità.

Con i servizi specialistici per le disabilità sensoriali: sono in corso i contatti con l'Unione Italiana Ciechi e il CTS/CTI di riferimento per supportare tempestivamente l'ingresso alla scuola secondaria di un alunno non vedente attraverso la fornitura di materiale tiflodidattico.

### 1.2 Composizione della popolazione scolastica

La rilevazione della popolazione scolastica per l'anno scolastico 2026/2027 deve considerare:
- Numero complessivo degli alunni iscritti;
- Numero e percentuale di alunni con disabilità (ai sensi della L. 104/92);
- Numero di alunni con DSA certificati (ai sensi della L. 170/10);
- Alunni con altri BES (CM 8/2013);
- Studenti con cittadinanza non italiana;
- Alunni in condizioni di svantaggio socio-economico, culturale o linguistico.

| Categoria | Numero alunni | Percentuale |
|---|---|---|
| Totale alunni iscritti | 950 | |
| Alunni con disabilità (L. 104/92) | 62 | 6,06 |
| Alunni con DSA (L. 170/10) | 20 | 1,66 |
| Alunni con altri BES (CM 8/2013) | 20 | 1,56 |
| Alunni con cittadinanza non italiana | 8 | 0,88 |
| Alunni con svantaggio socio-economico | 5 | 0,68 |

**Ulteriori osservazioni sul contesto della popolazione scolastica.**
L'Istituto registra per l'anno scolastico 2026/2027 una popolazione scolastica complessiva

che si attesta a 950 alunni, distribuiti tra i tre ordini di scuola: Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado.

L'elemento di massima rilevanza quantitativa e qualitativa è la presenza di 62 alunni con certificazione di disabilità (ex Legge 104/92). Con un'incidenza pari a circa il 6,06 % sul totale degli iscritti (dato sensibilmente superiore alla media nazionale), l'Istituto si configura come un vero e proprio polo ad alta specializzazione inclusiva. Tale scenario richiede una pianificazione strategica e organica delle risorse (docenti di sostegno, assistenti all'autonomia e alla comunicazione) e una sinergia costante con i Servizi Sanitari specialistici (UONPIA) e gli Enti Locali.

### 1.3 Segnalazioni e richieste di supporto

È utile inserire il numero di richieste inoltrate per l'attivazione di:
- Docenti di sostegno;
- Educatori e assistenti alla comunicazione/autonomia;
- Strumenti compensativi e misure dispensative;
- Supporto psicopedagogico o sportelli d'ascolto.

In base alla rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali e al sensibile incremento delle certificazioni ex L. 104/92 (passate da 23 a 42 nei soli gradi di Infanzia e Primaria, per un totale di 62 casi d'Istituto), si formalizzano le seguenti richieste di attivazione e le risorse di supporto per l'anno scolastico di riferimento:

Si richiede l'attivazione di adeguate ore di sostegno in Organico di Fatto per la copertura delle 62 certificazioni attive. In particolare, si segnala l'urgenza di garantire un'adeguata copertura oraria per i 42 alunni appartenenti alla fascia Infanzia/Primaria, alla luce del massiccio incremento di prime certificazioni (+19 casi in un anno) che richiedono un intervento tempestivo sui prerequisiti di apprendimento e sulle autonomie di base.

Richiesta Educatori e Assistenti alla comunicazione/autonomia (AEC/OEPA/Asacom): Si inoltra la richiesta agli Enti Locali competenti per l'assegnazione del monte ore di assistenza specialistica. Si evidenzia una forte criticità gestionale: all'interno del massiccio incremento di nuovi casi, gli alunni certificati con art. 3 comma 3 (disabilità grave), per i quali è stato possibile richiedere formalmente l'assistente educativo, sono stati soltanto 2 per l'infanzia e 3 per la primaria. Questo dato evidenzia un divario tra il bisogno reale e la tutela formale ottenuta, imponendo alla scuola la necessità di richiedere un potenziamento delle tutele educative e una redistribuzione flessibile delle risorse per

garantire la sicurezza e l'inclusione anche nelle situazioni borderline non riconosciute in stato di gravità.

Si prevede la redazione e l'attivazione di circa 35/40 Piani Didattici Personalizzati (PDP) per alunni non certificati 104. Nello specifico, si formalizza l'adozione delle misure previste dalla L. 170/10 e dalle direttive BES per:

17 alunni con diagnosi formale di DSA (con forte prevalenza alla scuola secondaria);

4 alunni con funzionamento cognitivo borderline;

1 alunno con Disturbo dello Spettro Autistico di liv. 1 (in tutela PDP);

Tutti gli alunni con svantaggio linguistico (NAI e residenti da più di 6 mesi) e socio-economico per i quali i Consigli di Classe/Interclasse abbiano deliberato la necessità di una personalizzazione transitoria.

Si conferma, grazie alla proficua collaborazione e al finanziamento dell'Amministrazione Comunale, l'attivazione anche per il prossimo anno scolastico dello Sportello d'Ascolto Psicologico. Il servizio sarà capillarmente strutturato attraverso due canali: uno sportello ordinario e uno sportello "booster" (potenziato). Questa duplice azione permetterà di rispondere in modo tempestivo ed efficace sia alle esigenze di monitoraggio generale del benessere scolastico, sia ai 4 casi di grave disagio comportamentale/psico-emotivo già intercettati, offrendo un supporto cruciale per il contrasto alla dispersione scolastica e alla gestione delle fragilità relazionali, emotivo-affettive e ansiogene degli alunni.

### 1.4 Priorità individuate

Sulla base dell'analisi effettuata, la scuola può individuare le seguenti priorità per l'anno scolastico 2026/2027:

1. Garantire la continuità educativo-didattica verticale e la presa in carico delle disabilità gravi/sensoriali nella transizione: L'istituto prevede per il prossimo anno scolastico l'ingresso di almeno 10 nuovi alunni con certificazione ex L. 104/92 alla scuola secondaria di primo grado (di cui 6 provenienti dalle nostre scuole primarie grazie a un consolidato lavoro sinergico di continuità verticale per rassicurare le famiglie). La nostra priorità di sarà la presa in carico tempestiva dei nuovi alunni certificati e dei nuovi ingressi, con particolare focus sull'alunno non vedente. Sono stata già avviati tavoli di rete con la famiglia, i centri di riabilitazione visiva e l'Unione Italiana Ciechi per l'adeguamento dei testi scolastici, la formazione del consiglio di classe e la continuità metodologica nell'uso

degli strumenti tiflotecnici e tifloinformatici, garantendo un passaggio sereno e un ambiente pienamente accessibile.

2. Ottimizzazione e ridistribuzione flessibile delle risorse di supporto (Sostegno e Assistenza): A fronte del massiccio incremento di certificazioni (42 casi concentrati tra infanzia e primaria) e della forte criticità legata al riconoscimento di soli 2 casi con art. 3 comma 3 (gravità) per l'assistenza educativa, la scuola individua come priorità una mappatura rigorosa e una gestione flessibile dell'organico di fatto e dei servizi educativi comunali. L'obiettivo è tutelare la sicurezza e il diritto allo studio di tutti gli alunni, con particolare attenzione alle situazioni di forte fragilità e ai casi borderline che non beneficiano formalmente di assistenza specialistica.

3. Integrazione dei servizi territoriali e potenziamento del benessere psico-emotivo: Sfruttare appieno la sinergia con l'Amministrazione Comunale attraverso il consolidamento dello Sportello d'Ascolto nelle modalità "ordinaria" e "booster". Questa risorsa sarà coordinata in via prioritaria con le attività dei Consigli di Classe per intercettare precocemente e arginare i casi di disagio comportamentale, relazionale e socio-economico (fino ad ora 11 casi complessi mappati tra svantaggio e disagio nella secondaria), integrando l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative attraverso Piani Didattici Personalizzati (PDP) dinamici ed efficaci.

## PARTE II – Risorse, criticità e punti di forza

Questa sezione del Piano per l'Inclusione è finalizzata a evidenziare le risorse interne ed esterne attivabili, le criticità riscontrate e le opportunità presenti, in modo da costruire una progettualità efficace e coerente.

### 2.1 Risorse professionali presenti nella scuola

Le risorse professionali interne all'istituto rappresentano un elemento fondamentale per la costruzione di un contesto scolastico inclusivo. Devono essere rilevate, per l'anno scolastico 2026/2027, le seguenti figure professionali:

| Figura professionale | Numero presente | Note (distribuzione, specializzazione, altro) |
|---|---|---|
| Docenti curricolari | 88 | |
| Docenti di sostegno | 55 | |
| Funzione strumentale per l'inclusione | 2 | |
| Referente BES | 1 | |
| Referente DSA | 1 | |
| Referente alunni stranieri | 1 | |
| Assistenti educativi alla comunicazione e all'autonomia | 5 | |
| Psicologo scolastico | 2 | |
| Mediatori linguistici e culturali | 0 | |

### 2.2 Risorse strutturali, ambientali e tecnologiche

Le risorse strutturali e ambientali possono facilitare o ostacolare l'inclusione. È utile indicare la disponibilità di spazi e dotazioni, specificando la loro accessibilità:

| Risorsa/Spazio | Presente (Sì/No) | Note e caratteristiche |
|---|---|---|

| | | |
|---|---|---|
| Laboratori didattici inclusive | SI | |
| Aule per piccoli gruppi | SI | |
| Spazi per sportello d'ascolto | SI | |
| Aula multimediale | SI | |
| Biblioteca accessibile | SI | |
| Strumenti tecnologici compensativi (es. PC, software DSA) | SI | |
| Servizi igienici accessibili | SI | |
| Rampe/ascensori per disabilità motoria | SI | |

### 2.3 Reti e risorse esterne attivabili

Le collaborazioni con enti del territorio sono fondamentali per l'inclusione. Indicare le realtà esterne attivate o attivabili:

- Comune e servizi sociali

Si conferma la stretta e proficua collaborazione istituzionale con l'Ambito Territoriale 7 e i Servizi Sociali comunali per la presa in carico globale degli alunni. Il Comune garantisce un supporto fondamentale non solo attraverso il finanziamento dello sportello d'ascolto psicologico (nelle modalità "ordinaria" e "booster"), ma anche tramite interventi diretti di tipo strutturale e logistico, quali l'acquisto di arredi speciali ed ergonomici per garantire l'accessibilità, la sicurezza e il comfort degli alunni con disabilità motoria, sensoriale o con gravi difficoltà di autoregolazione.

- ASL e servizi sanitari

È attiva una collaborazione sistematica e strutturata con la ASL di riferimento, le cui équipe multidisciplinari supportano costantemente l'Istituto attraverso le commissioni

NMV (Nucleo Multidisciplinare di Valutazione). La sinergia si realizza tramite incontri periodici (GLO) che vedono il coinvolgimento diretto di psicologi e assistenti sociali della ASL per il monitoraggio dei quadri clinici, l'aggiornamento dei Profili di Funzionamento e la co-progettazione dei PEI, garantendo l'allineamento tra l'intervento terapeutico e quello didattico. Continuo contatto e support tra la referente BES e gli operatori del NMV.

- CTS/CTI di riferimento

Il Centro Territoriale di Supporto (CTS) e i Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI) vengono attivati regolarmente quale punto di riferimento istituzionale per la consulenza relativa alle nuove tecnologie applicate alla didattica speciale. Per il prossimo anno scolastico, il canale sarà prioritario per il prestito d'uso, la scelta e la configurazione dei sussidi tiflotecnici e informatici necessari a garantire la piena accessibilità del percorso di studi dell'alunno non vedente in ingresso alla scuola secondaria.

- Associazioni e ONLUS

Si segnala una collaborazione d'eccellenza e ad altissimo valore scientifico con le principali realtà riabilitative e associative del territorio, tra cui il Centro Cireneo (specializzato nei disturbi dello spettro autistico) e il Centro San Stef.ar. (per la riabilitazione neuropsicomotoria e logopedica). La sinergia con questi centri consente la realizzazione di percorsi di Teacher Training (formazione sul campo per i docenti). Di fondamentale rilevanza per l'offerta formativa inclusiva è l'avvio e la stabilizzazione della terapia extramuraria in convenzione con il Centro San Stef.ar.; questa misura permette agli specialisti sanitari di operare direttamente all'interno dei locali scolastici in orario curricolare, garantendo la massima continuità terapeutico-didattica, riducendo i disagi logistici per le famiglie e ottimizzando i tempi di recupero e integrazione degli alunni. Si attiveranno inoltre i contatti con l'Unione Italiana Ciechi per il supporto tiflodidattico in vista dell'alunno non vedente in ingresso.

- Enti di formazione e università

L'Istituto si configura come sede accreditata per lo svolgimento dei tirocini formativi attivi (TFA Sostegno e Corsi di Laurea in Scienze della Formazione Primaria) in convenzione con le Università del territorio. Questa collaborazione consente un continuo interscambio e aggiornamento sulle più recenti metodologie didattiche inclusive (es. Universal Design for Learning - UDL) e supporta la formazione continua del personale docente attraverso la partecipazione a progetti di ricerca-azione e corsi di specializzazione accademici.

## 2.4 Criticità riscontrate

Indicare fino a tre criticità che ostacolano l'attuazione piena del processo inclusivo:

1. Discrepanza tra gravità reale e tutele assistenziali formali (Casi Art. 3 Comma 3): A fronte di un incremento massiccio di certificazioni ex L. 104/92, si riscontra una forte criticità legata al riconoscimento del quadro di gravità, Questo attaccamento al comma piuttisto che al reale bisogno penalizza l'Istituto nell'assegnazione automatica delle ore di Assistenza Specialistica (AEC/OEPA) da parte degli Enti Locali, costringendo la scuola a una complessa e frammentata redistribuzione interna delle risorse educative per garantire la vigilanza, la sicurezza e il diritto allo studio dei restanti alunni con quadri clinici comunque complessi e borderline.

2. Complessità organizzativa nell'adeguamento tempestivo di ambienti, testi e sussidi speciali per le disabilità sensoriali: L'imminente ingresso alla Scuola Secondaria di un alunno con disabilità sensoriale visiva (cecità assoluta), all'interno di un istituto di grandi dimensioni (1022 alunni), fa emergere la criticità legata ai tempi burocratici ed erogativi dei servizi territoriali. La necessità di disporre sin dal primo giorno di scuola di testi scolastici interamente trascritti (Braille/digitale), di sussidi tiflotecnici specifici e di un Assistente alla Comunicazione formato si scontra spesso con le lungaggini delle relative gare d'appalto e assegnazioni degli enti competenti, rischiando di rallentare la piena inclusione dell'alunno nella fase cruciale dell'accoglienza.

3. Ipertrofia burocratica e complessità gestionale dei flussi documentali (GLO, PEI, Verbali e Certificazioni): L'elevato numero di alunni con disabilità (62 casi totali) genera una mole straordinaria di adempimenti amministrativo-pedagogici che grava sulle Funzioni Strumentali, sulla segreteria didattica e sui Consigli di Classe. La complessa calendarizzazione e gestione dei relativi GLO (Gruppi di Lavoro Operativi), che richiedono la convocazione e la presenza simultanea di docenti, famiglie, specialisti ASL (NMV) e assistenti dei Centri (Cireneo, San Stef.ar), unita alla stesura, approvazione e archiviazione di tutti I PEI (inclusi i PEI provvisori), relativi verbali e relazioni finali, satura i tempi di lavoro e rischia di trasformare un processo di profonda progettazione pedagogica in un gravoso adempimento burocratico.

## 2.5 Punti di forza dell'istituto

Indicare i principali punti di forza su cui si intende far leva per l'attuazione del Piano:

1. **Stabilità dell'organico, continuità didattica ed evoluzione della cultura professionale**: A differenza del panorama scolastico generale, l'Istituto vanta una capacità straordinaria di garantire quasi al 100% la continuità didattica sui posti di sostegno. A questo si aggiunge un profondo mutamento culturale del corpo docente rispetto al passato: i colleghi curricolari hanno pienamente compreso il valore della sinergia inclusiva, partecipano sempre con passione e motivazione ai GLO e cooperano attivamente alla corresponsabilità educativa, superando la logica della delega e consolidando il patto formativo con le famiglie.

2. **Rete territoriale interistituzionale, "Teacher Training" e condivisione clinico-pedagogica:** L'Istituto opera in sinergia ideale con l'Amministrazione Comunale (arredi speciali, doppio Sportello d'Ascolto Ordinario/Booster) e con la ASL (NMV). Pilastro d'eccellenza è la convenzione con il Centro Cireneo e il Centro San Stef.ar. per la terapia extramuraria. I docenti accolgono e integrano molto volentieri gli incontri di Teacher Training e il supporto degli specialisti esterni. La partecipazione costante dei terapisti ai GLO (in presenza o a distanza) favorisce uno scambio continuo quotidiano, permettendo di condividere esperienze e uniformare le strategie comportamentali e didattiche tra ambiente clinico e scolastico.

3. **Consolidata cultura dell'inclusione e solida continuità verticale:** La gestione storica di un elevato numero di alunni con bisogni speciali ha permesso al corpo docente di sviluppare un know-how metodologico diffuso e profondo. Questo si traduce in una spiccata capacità di screening precoce e, soprattutto, in un'efficace continuità verticale tra i diversi ordini di scuola. L'eccellente lavoro sinergico svolto quest'anno per accompagnare e rassicurare le famiglie dei 6 alunni interni in passaggio alla Scuola Secondaria (sui 10 totali in ingresso) dimostra come l'inclusione sia un processo strategico, fluido e condiviso da tutta la comunità scolastica.

4. **Tutela della dignità emotiva e inclusione totale negli eventi istituzionali e sportivi:** L'Istituto si distingue per una sensibilità d'eccellenza volta ad abbattere ogni forma di stigma e separazione percepita. Questa "accortezza speciale" si concretizza in due azioni chiave:

Uscite didattiche e viaggi d'istruzione: Tutte le uscite sul territorio vengono pensate e progettate fin dall'origine a misura di disabilità. Non si adattano itinerari preesistenti, ma si scelgono mete, strutture e trasporti che garantiscano la piena, simultanea e autonoma partecipazione di tutti gli alunni del gruppo classe, eliminando alla radice il rischio di esclusione.

Inclusione durante le Rilevazioni INVALSI: Tutti gli alunni con disabilità partecipano alle prove all'interno del proprio gruppo classe. Anche nei casi in cui non sia prevista la prova standard, agli studenti viene consegnato un plico esterno identico per colore, forma e impatto visivo a quello dei compagni, garantendo il rispetto della loro privacy emotiva e prevenendo qualsiasi senso di diversità o esclusione.

Manifestazioni e attività motorie: In occasione di eventi sportivi o giornate su ruote (bici/go-kart), la scuola analizza preventivamente e con estrema attenzione i dettagli dell'evento, richiedendo agli organizzatori notizie certe sullo svolgimento e la disponibilità di mezzi idonei e adattati, per garantire che nessuno venga escluso o si senta un semplice spettatore.

**5. Inovazione digitale nella gestione documentale e supporto alla burocrazia inclusiva:** Per rispondere efficacemente al carico amministrativo legato alle 62 certificazioni, l'Istituto – su impulso della Dirigente Scolastica – ha avviato la sperimentazione sulla piattaforma SIDI per la redazione del PEI digitale. Questo processo di transizione è guidato operativamente dalla Referente BES e dalle funzioni strumentali che garantiscono a tutto il corpo docente un supporto sistematico attraverso la fornitura di vademecum mirati, slide esplicative e assistenza diretta sul campo. Questa azione non solo standardizza e semplifica i flussi di lavoro, ma qualifica l'istituto come polo di innovazione metodologico-digitale.

## PARTE III – Obiettivi strategici e progettazione inclusiva

La progettazione inclusiva si fonda sulla definizione di obiettivi concreti, misurabili e condivisi, che guidino l'azione didattica, educativa e organizzativa dell'istituzione scolastica. Gli obiettivi devono essere coerenti con le esigenze emerse dall'analisi del contesto, dai dati sui bisogni educativi e dalle risorse disponibili. È fondamentale che tali obiettivi siano integrati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), in modo da garantire coerenza sistemica e visione comune dell'inclusione scolastica.

### 3.1 Obiettivi prioritari per l'anno scolastico 2026/2027

In questa sezione, il Collegio dei Docenti individua e descrive gli obiettivi prioritari in materia di inclusione, articolandoli secondo le principali aree d'intervento:

| Area | Obiettivo prioritario |
|---|---|
| Didattica e metodologie inclusive | Consolidare l'applicazione di metodologie didattiche attive e cooperative (Cooperative Learning, Peer Tutoring e Flipped Classroom) nei Consigli di Classe e di Interclasse, con particolare attenzione alla gestione delle classi della Scuola Secondaria che accoglieranno i 10 nuovi ingressi con certificazione 104 (di cui 3 con art. 3 comma 3). L'obiettivo è garantire la massima personalizzazione dei percorsi, valorizzando sia le eccellenze sia le forti fragilità negli apprendimenti. |
| Relazioni scuola-famiglia | Implementare e curare le azioni di continuità verticale e orientamento, capitalizzando l'eccellente lavoro sinergico svolto con le famiglie dei 6 alunni già interni in passaggio alla Secondaria. Si punta a strutturare un protocollo di accoglienza rassicurante e trasparente per le nuove iscrizioni, basato sulla co-progettazione precoce del PEI/PDP e sulla condivisione costante degli obiettivi |

| | |
|---|---|
| | educativi, riducendo l'ansia legata alle transizioni scolastiche. |
| Integrazione con il territorio | Potenziare la straordinaria sinergia istituzionale con l'Ambito Territoriale 7, la ASL (NMV) e i partner riabilitativi (Centro Cireneo e Centro San Stef.ar.). L'obiettivo primario è la massima ottimizzazione della terapia extramuraria in convenzione, mantenendo un canale di comunicazione quotidiano e garantendo la partecipazione sistematica (in presenza o a distanza) dei terapisti a tutti i GLO per una reale condivisione di metodologie e linee guida comportamentali. Si prevede inoltre il consolidamento del doppio Sportello d'Ascolto (Ordinario e Booster) finanziato dal Comune. |
| Formazione del personale | Sviluppare percorsi sistematici di Teacher Training (formazione sul campo) in stretta collaborazione con gli specialisti dei centri riabilitativi, sfruttando la grandissima apertura e passione dimostrata dal corpo docente (curricolare e di sostegno). La formazione si concentrerà sulla gestione dei disturbi dello spettro autistico, sulla regolazione emotivo-comportamentale e sull'acquisizione di competenze specifiche per l'inclusione di alunni con disabilità sensoriale visiva. |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | Valorizzare al massimo il principale patrimonio dell'Istituto: la stabilità dell'organico di sostegno (prossima al 100% di continuità) e il superamento storico della logica della delega da parte dei docenti curricolari. Le risorse umane verranno distribuite in modo flessibile e strategico per compensare le criticità burocratiche, puntando sulla |

| | |
|---|---|
| | corresponsabilità d'équipe e sulla semplificazione dei flussi di lavoro (gestione GLO, PEI e verbali). |
| Utilizzo delle tecnologie per l'inclusione | Predisporre e configurare tempestivamente, in sinergia con il CTS/CTI di riferimento e l'Unione Italiana Ciechi, i sussidi informatici, tiflotecnici e tiflodidattici necessari all'inclusione scolastica e all'autonomia dell'alunno non vedente in ingresso alla scuola secondaria. Parallelamente, si incentiverà l'uso diffuso di software compensativi, libri digitali e piattaforme didattiche accessibili per tutti gli alunni con DSA e svantaggio linguistico (NAI e di seconda generazione). |

### 3.2 Obiettivi trasversali e indicatori di successo

La scuola può definire anche obiettivi trasversali, riferiti a tutte le componenti scolastiche e utili a misurare i progressi dell'intera comunità educante. È consigliabile associare a ciascun obiettivo uno o più indicatori di risultato e di processo:

| Obiettivo trasversale | Indicatore di processo | Indicatore di risultato |
|---|---|---|
| Incrementare il livello di partecipazione attiva degli studenti BES | Numero di attività didattiche aperte (es. laboratori, uscite didattiche) progettate con criteri di flessibilità metodologica.<br><br>Studio e screening preventivo di tutti gli eventi sportivi/manifestazioni esterni, con richiesta formale e anticipata di informazioni certe su | Percentuale di alunni BES che partecipano attivamente a progetti extracurricolari, visite d'istruzione e organi di rappresentanza (oltre l'85%).<br><br>Totale assenza di deroghe, percorsi separati o esclusioni di alunni fragili durante le attività esterne alla scuola. |

| | | |
|---|---|---|
| | logistica, svolgimento e presenza di mezzi adattati (bici/go-kart). | |
| Favorire l'inclusione relazionale e sociale nel gruppo classe | Monitoraggio periodico del clima relazionale tramite griglie di osservazione d'aula e coordinamenti tra docenti. | Azzeramento o drastica riduzione dei casi di isolamento sociale dei ragazzi più fragili. |
| Sviluppare il senso di appartenenza alla comunità scolastica | Numero di incontri e tavoli tecnici verticali realizzati per favorire il passaggio e la continuità protetta (es. i 10 ingressi alla secondaria). | Azzeramento della dispersione scolastica e riduzione della frequenza saltuaria o dell'assenteismo strategico tra gli alunni con svantaggio socio-economico. |
| Rendere accessibili contenuti e ambienti di apprendimento | Tempestività nella fornitura di sussidi tecnologici/tiflotecnici e nell'adattamento dei testi d'accordo con il CTS/CTI. | 100% di conformità ed efficacia di tutti i PEI e PDP nell'adozione di formati accessibili (audiolibri, mappe digitali, testi semplificati), garantendo lo studio simultaneo a tutti gli alunni BES dell'Istituto. |

Gli obiettivi saranno oggetto di monitoraggio continuo e revisione annuale.

## PARTE IV – Interventi e strategie inclusive

Le strategie inclusive rappresentano l'insieme delle azioni didattiche, educative, organizzative e relazionali volte a promuovere il successo formativo di tutti gli studenti. Esse si fondano sulla valorizzazione delle differenze, sul rispetto dei ritmi e stili di apprendimento, sulla flessibilità didattica e sull'adozione di metodologie attive. In questa sezione il Piano descrive le principali azioni previste per ciascun gruppo di alunni con bisogni educativi speciali (BES), in coerenza con la normativa vigente e le buone pratiche scolastiche.

### 4.1 Interventi per alunni con disabilità (L. 104/1992)

Per gli alunni con disabilità certificata secondo la L. 104/92, l'istituzione scolastica garantisce la stesura del PEI su base ICF e l'attivazione di tutte le misure previste dal D. Lgs. 66/2017 e successive modifiche. Tra le principali azioni da attuare rientrano:

- Redazione condivisa del PEI con GLO (Genitori, Scuola, ASL, Educatori);
- Progettazione individualizzata per obiettivi, contenuti, tempi e strumenti;
- Supporto da parte del docente di sostegno e degli educatori;
- Utilizzo di ausili tecnologici e adattamento ambientale;
- Valutazione coerente con il percorso individualizzato.

### 4.2 Interventi per alunni con DSA (L. 170/2010)

Gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento certificati hanno diritto all'attivazione di un PDP (Piano Didattico Personalizzato), che preveda l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi idonei. Azioni previste:

- Attivazione tempestiva del PDP, con il coinvolgimento della famiglia;
- Uso di strumenti digitali (sintesi vocale, mappe concettuali, registrazioni);
- Verifiche personalizzate nei contenuti, nella durata o nella modalità;
- Esclusione dalla lettura ad alta voce e dettati ove necessario;
- Monitoraggio continuo dell'efficacia delle misure adottate.

### 4.3 Interventi per alunni con altri BES (CM 8/2013)

Comprendono alunni con difficoltà socio-economiche, culturali, linguistiche, comportamentali, affettivo-relazionali. Per questi studenti si possono attivare interventi flessibili, anche in assenza di certificazione, mediante un PDP condiviso. Esempi di azioni:

- Attività di recupero e consolidamento individualizzato;
- Insegnamento facilitato con materiali visivi, audio e semplificati;
- Lavori in piccolo gruppo e tutoring tra pari;
- Attivazione dello sportello di ascolto psicologico;
- Coinvolgimento attivo delle famiglie e dei servizi sociali.

### 4.4 Interventi per alunni con cittadinanza non italiana

Per gli studenti di recente immigrazione o con background migratorio si prevedono azioni di accompagnamento linguistico, culturale e relazionale. Azioni consigliate:

- Protocolli di accoglienza per alunni e famiglie;
- Corsi di alfabetizzazione L2 e potenziamento linguistico;
- Attività interculturali e valorizzazione delle lingue d'origine;
- Utilizzo di mediatori culturali;
- Progetti di cittadinanza attiva e dialogo interculturale.

### 4.5 Strategie didattiche inclusive comuni

A prescindere dalla tipologia di BES, ogni docente è chiamato a integrare nella propria azione didattica principi e pratiche inclusive. Tra le principali strategie:

- Cooperative learning e peer tutoring;
- Flipped classroom e didattica laboratoriale;
- Valutazione formativa e non giudicante;
- Didattica per competenze e personalizzazione del curricolo;
- Uso delle tecnologie per facilitare l'apprendimento.

## PARTE V – Monitoraggio, valutazione e piano delle attività

Il monitoraggio e la valutazione del Piano per l'Inclusione consentono di verificare l'efficacia delle azioni programmate, l'impatto sulle dinamiche scolastiche e il miglioramento del benessere e degli apprendimenti degli alunni con BES. Questi processi devono essere sistematici, documentati e partecipati da tutto il personale scolastico.

### 5.1 Indicatori di processo e di risultato

È opportuno definire indicatori oggettivi per valutare sia il processo di attuazione del piano che i risultati ottenuti. Di seguito una tabella da compilare:

| Ambito | Indicatore | Strumento di rilevazione |
|---|---|---|
| Partecipazione scolastica | Frequenza regolare alle lezioni | Registro elettronico |
| Benessere scolastico | Clima relazionale positive | Questionari a docenti/alunni |
| Apprendimento | Progressi rispetto al PEI/PDP | Verifiche strutturate, osservazioni |
| Famiglia | Coinvolgimento attivo nei GLO/PDP | Presenze e riscontri ai colloqui |
| Inclusione | Partecipazione ad attività extracurricolari | Osservazioni, adesioni ai progetti |

### 5.2 Azioni di monitoraggio annuale

- Incontri periodici del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione);
- Raccolta dati tramite strumenti standardizzati;
- Revisione annuale del Piano con il Collegio dei Docenti;
- Aggiornamento dei PEI/PDP;
- Condivisione dei risultati con famiglie e stakeholder.

### 5.3 Piano delle attività a.s. 2026/2027

In questa sezione vengono elencate le principali azioni, i tempi di realizzazione e i soggetti coinvolti. Ogni attività è funzionale al raggiungimento degli obiettivi inclusivi definiti nella Parte III. Vedi allegato C.

### 5.4 Revisione e aggiornamento del Piano

Il Piano per l'Inclusione viene rivisto annualmente sulla base dei dati di monitoraggio, dei cambiamenti nel contesto scolastico e dei bisogni emergenti. La revisione viene deliberata dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto.

- **Verifica Intermedia: Gennaio / Febbraio 2027**
- **Verifica Finale: Giugno 2027**.

## PARTE VI – Allegati, dichiarazioni e schede tecniche

Gli allegati costituiscono parte integrante del Piano per l'Inclusione. Sono documenti operativi, tecnici e amministrativi funzionali all'attuazione delle strategie inclusive. Inoltre, è necessario dichiarare la coerenza del Piano con le più recenti normative, comprese le **modifiche introdotte dal D.Lgs. 96/2019** e le **Linee guida PEI 2020 aggiornate nel 2021**.

### 6.1 Quadro riepilogativo degli aggiornamenti normativi

- D.Lgs. 66/2017, modificato dal D.Lgs. 96/2019: introduce il PEI su base ICF, il principio di corresponsabilità educativa, i GLO permanenti;
- Nota MI n. 2315/2022: chiarimenti sull'applicazione delle Linee guida per la redazione del PEI;
- Nota MIM n. 3315/2023: aggiornamento sull'uso delle risorse professionali e funzione del GIT;
- Linee guida PEI 2020, aggiornate nel 2021: modalità di compilazione secondo il modello bio-psico-sociale ICF;
- Linee guida sull'inclusione 2022: rafforzano l'idea di comunità educante, con attenzione all'orientamento inclusivo e alle transizioni scolastiche;
- **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Missione 4**: promozione della scuola inclusiva e della formazione per l'inclusione.

Le istituzioni scolastiche sono tenute ad allineare il proprio Piano a queste disposizioni, aggiornando strumenti, procedure e organi collegiali coinvolti.

### 6.2 Dichiarazione di coerenza e deliberazione

Il presente Piano è stato redatto in coerenza con la normativa vigente e aggiornato alle più recenti disposizioni ministeriali, tenendo conto delle specificità dell'istituto e dei bisogni rilevati.

## PARTE VII – Aspetti operativi e organizzativi dell'inclusione

### 7.1 Compiti del Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe svolge un ruolo centrale nella progettazione inclusiva. Sulla base di considerazioni di natura pedagogica e didattica, identifica le necessità di personalizzazione degli apprendimenti per ciascun alunno con Bisogni Educativi Speciali (BES). In particolare, è chiamato a:

- Individuare misure compensative e dispensative adeguate al caso specifico;
- Coordinarsi con il Referente BES, con i docenti di sostegno, con le famiglie e con eventuali specialisti;
- Predisporre e aggiornare il PEI (Piano Educativo Individualizzato) o il PDP (Piano Didattico Personalizzato);
- Monitorare periodicamente il percorso formativo degli alunni con BES.

Il PEI o il PDP deve contenere le strategie educative adottate, gli strumenti utilizzati, i criteri di valutazione e gli obiettivi di apprendimento personalizzati. È firmato dalla famiglia, dal Consiglio di Classe e dal Dirigente Scolastico. La famiglia fornisce inoltre l'autorizzazione scritta al trattamento dei dati personali, conforme al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).

### 7.2 Compiti del Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti, attraverso le sue articolazioni (Dipartimenti Disciplinari, GLI, Commissioni), delibera il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI), in coerenza con il PTOF. Il PAI è redatto sulla base degli obiettivi, delle attività e delle risorse individuate nei PEI e nei PDP. Al termine dell'anno scolastico, il Collegio verifica i risultati raggiunti e approva eventuali aggiornamenti per l'anno successivo.

### 7.3 Dotazioni e risorse strumentali

La scuola prevede la graduale acquisizione di attrezzature informatiche e didattiche per rispondere ai bisogni degli alunni con BES. Strumenti come audiolibri, libri facilitati, testi semplificati con mappe concettuali, software specifici per DSA e laboratori multimediali sono già in uso o in fase di acquisizione. Particolare attenzione è posta all'utilizzo delle tecnologie digitali (LIM, tablet, software compensativi).

### 7.4 Accessibilità degli spazi

L'accessibilità degli ambienti scolastici è una condizione imprescindibile per la piena inclusione. La scuola promuove interventi di miglioramento che riguardano:

- La disposizione degli arredi e dei banchi;
- La fruibilità delle palestre, della biblioteca e dei laboratori;
- L'accessibilità fisica interna ed esterna per alunni con disabilità motorie.

### 7.5 Risorse esterne e finanziamenti

L'istituto accede a fondi specifici per l'assistenza specialistica e per il supporto agli alunni con disabilità sensoriali, messi a disposizione dalla Regione Abruzzo. Vengono altresì acquisite attrezzature in comodato d'uso tramite bandi pubblici, progetti PON e collaborazioni con enti locali e fondazioni.

### 7.6 Continuità e transizioni scolastiche

Le fasi di passaggio da un ordine scolastico all'altro rappresentano momenti cruciali per l'inclusione. La scuola promuove la continuità educativa attraverso incontri fra docenti, Dirigenti Scolastici e famiglie, con particolare attenzione al passaggio tra scuola secondaria di primo grado e secondo grado per gli alunni con disabilità.

### 7.7 Rapporti con il territorio e progetto di vita

L'istituto rafforza i rapporti con ASL, cooperative sociali, enti di formazione, associazioni di settore, in una logica di rete. Queste collaborazioni sono funzionali sia alla realizzazione di progetti di inclusione, sia alla costruzione del progetto di vita degli studenti, anche in ottica di orientamento, alternanza scuola-lavoro e transizione al mondo adulto.

È stato approvato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2026 Delibera N. 5 e parte integrante del PTOF.

Allegato al PTOF

Firma del Dirigente Scolastico:

Prof.ssa MARIA LINA FANELLI

Firma della Funzione Strumentale Inclusione:

Ins. ALICE DI NIZO - Prof.ssa PAOLA MARRONE

Firma del Referente BES/DSA:

Ins. GINA D'ARCANGELO

## Elenco degli allegati operativi

| Allegato | Contenuto/Descrizione |
|---|---|
| Allegato A | Tabella di rilevazione BES per classe/sezione |
| Allegato B | Mappa delle risorse umane, strumentali e ambientali |
| Allegato C | Piano dettagliato delle attività inclusive 2025/2026 |
| Allegato D | Scheda di monitoraggio e valutazione intermedia |
| Allegato E | Modelli di PEI e PDP adottati dalla scuola |
| Allegato F | Modello dei Verbali del GLI e del GLO |

# Ministero dell'Istruzione e del Merito

## Elenco firmatari

### Alice Di Nizo

Firma di Alice Di Nizo

Il 13/07/2026 alle 10:19:59, Alice Di Nizo ha confermato la volonta' di apporre qui la propria Firma Elettronica Avanzata ai sensi dell'art. 20, comma 1-bis del CAD.

Firma .....

### Gina D'Arcangelo

Firma di Gina D'Arcangelo

Il 13/07/2026 alle 18:42:13, Gina D'Arcangelo ha confermato la volonta' di apporre qui la propria Firma Elettronica Avanzata ai sensi dell'art. 20, comma 1-bis del CAD.

Firma .....

### Maria Lina Fanelli

Firma di Maria Lina Fanelli

Il 13/07/2026 alle 10:01:49, Maria Lina Fanelli ha confermato la volonta' di apporre qui la propria Firma Elettronica Avanzata ai sensi dell'art. 20, comma 1-bis del CAD.

Firma .....

### Paola Marrone

Firma di Paola Marrone

Il 13/07/2026 alle 10:36:44, Paola Marrone ha confermato la volonta' di apporre qui la propria Firma Elettronica Avanzata ai sensi dell'art. 20, comma 1-bis del CAD.

Firma .....